

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Aiuti al training. L'ente bilaterale Ebiprososterrà il costo sia dei corsi sia del periodo di assenza per l'aggiornamento

Formazione, 40 ore gratis ai dipendenti degli studi

Flavia Landolfi

Non solo formazione gratuita per i dipendenti degli studi professionali (e delle imprese): ora il sistema bilaterale di welfare per gli studi professionali articolato in **Ebipro**, **Cadiprof** e **Fondoprofessionisti** raddoppia spingendo la categoria verso un training più massiccio.

Con una delibera approvata alla fine di dicembre, la capofila **Ebipro** ha siglato un accordo - per ora senza stanziamento - che assicurerà ai datori di lavoro iscritti ai tre enti un doppio sconto sul training dei propri dipendenti: non solo quindi la gratuità dei corsi veri e propri garantita da **Fondoprofessionisti** ma un pacchetto di 40 ore lavorative dirottate sulla formazione per ciascun dipendente. «Lo scopo - spiega Leonardo Pascazio, presidente dell'ente bilaterale - è quello di incentivare la formazione professionale in tutte le realtà degli studi aderenti: stiamo parlando di oltre 80mila studi iscritti e di 205mila dipendenti, molti dei quali non conoscono le opportunità dell'aggiornamento professionale».

Il nuovo bonus - che sarà attivo tra la fine del mese e gli inizi di marzo con la messa a punto della piattaforma online per la presentazione delle domande - punta dritto a incentivare un'attività che troppo spesso, soprattutto nelle piccole realtà, rischia di essere il fanalino di coda.

Il gettone sulla formazione Si tratta di un contributo, a favore del datore di lavoro, del 100% della retribuzione «derivante dalla fruizione dei permessi studio». Tra questi, oltre alla scuola dell'obbligo, l'università e i master già previsti nel contratto di lavoro ma estesi ad altri tre giorni e portati dal 50 al 100% dell'intensità del rimborso, ora si aggiungono i corsi di formazione o aggiornamento professionale finanziati da **Fondoprofessionisti**.

Il contributo è concesso nel limite massimo di 40 ore annuali «al datore di lavoro che sia in regola con i versamenti alla bilateralità del settore (**Cadiprof** e **Ebipro**) e abbia un'anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della concessione». La domanda per i corsi professionali va presentata entro 60 giorni dalla conclusione del corso e una sola volta l'anno. All'istanza, online, vanno poi allegati la copia dell'attestato di partecipazione al corso e quella dei prospetti di paga che attestino la fruizione dei permessi studio. Per quanto riguarda i tempi dei rimborsi, il regolamento fissa in 4 mesi il limite massimo della procedura. Per quanto riguarda invece i rimborsi per l'istruzione dell'obbligo, universitaria o specialistica, le domande vanno presentate nell'arco del mese di gennaio dell'anno successivo alla frequenza. Anche in questo caso andranno allegati i documenti che dimostrano la frequenza e la fruizione di permessi ad hoc.



Il Sole 24 Ore

Confessioni e BeProf

Vale la pena di ricordare poi che **Fondoprofessioni** ha inaugurato l'anno con un pacchetto di 11 nuovi bandi. L'ente di formazione professionale per i dipendenti degli studi (e per i titolari come uditori) offre due tipi di percorso: uno tagliato su misura per gruppi di studi, individuati anche territorialmente (o quelli che si mettono in rete) che accedono a un rimborso del 100% dei costi. Un altro invece "viaggia" a catalogo ed è rimborsato per l'80%: in questo caso i singoli studi possono scegliere il corso sulla piattaforma di **Fondoprofessioni** in base alle proprie necessità.

L'identikit dei «formati» Il gap è tutto nei numeri: a fronte di una platea di oltre 80mila datori di lavoro per 205mila dipendenti che aderiscono al contratto nazionale, sono solo 46mila studi per 100mila dipendenti gli iscritti a **Fondoprofessioni**. «Molti professionisti non sanno che lo 0,3% della contribuzione è destinata, secondo il nostro contratto, alla formazione - dice Marco Natali, presidente dell'ente per la formazione - ma che va comunque opzionata per accedere gratuitamente ai corsi che noi finanziamo». Con l'effetto di una dispersione di risorse «che restano nelle casse dell'Inps o di altri Fondi non di settore». All'origine c'è innanzitutto un fattore culturale «perché non è ancora passato il concetto che formare i propri dipendenti significa restare sul mercato, mentre ancora in troppi ritengono che l'aggiornamento non sia fondamentale: o ti formi o ti fermi».

Chi non si è fermato, secondo **Fondoprofessioni**, sono i 17mila dipendenti degli studi (ce ne sono altri 5mila delle aziende) che dal 2019 al gennaio 2021 hanno partecipato ai corsi dell'ente per un totale di 356mila ore in aula. La concentrazione è in Lombardia, mentre le aree di interesse più gettonate sono quelle della gestione e amministrazione dello studio (24% del monte orario) e a seguire contabilità e finanza (22%). Schiacciante la presenza delle donne: 12mila circa contro 5mila uomini. Per quanto riguarda gli ambiti professionali dei dipendenti formati, primi della lista per consistenza sono gli studi dei commercialisti, tributaristi e revisori contabili con quasi 4mila dipendenti formati, mentre i consulenti del lavoro conquistano il terzo posto con 1.248 allievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Confprofessioni: posto al tavolo tecnico Ars, sostegno concreto a liberi professionisti e p. IVA

Incontro tra la Confederazione e il dipartimento Attività Produttive della Regione Siciliana. Virgillito: «Dati allarmanti: occorre intervenire con ristori ad hoc e prestiti agevolati»

CATANIA - Apertura da parte dell' assessorato e del dipartimento Attività Produttive della Regione Siciliana nei Confronti di **Confprofessioni** Sicilia : dopo aver bussato alla porta delle istituzioni, la Confederazione farà parte del tavolo tecnico permanente per avanzare proposte a tutela del comparto dei lavoratori autonomi. «Con quest' apertura da parte della Regione Siciliana e dell' assessore alle Attività Produttive Girolamo Turano, che ringrazio - spiega il rappresentante di **Confprofessioni** Sicilia Daniele Virgillito - la nostra Confederazione si propone di offrire il massimo sostegno per l' elaborazione di misure che si muovano nell' interesse dell' intero sistema economico, favorendo e incentivando strumenti a supporto e tutela dei liberi professionisti». All' incontro erano presenti il presidente della III Commissione (Attività Produttive) dell' Ars Orazio Ragusa , il segretario Giovanni Cafeo , Salvo Burrafato dell' Associazione Nazionale Commercialisti, Valentina Crescimanno di Federnotai e Nicolay Catania degli Psicologi Liberi Professionisti. Un' audizione nata dalla necessità di un cambiamento, per l' attuazione di interventi concreti a supporto delle

categorie rappresentate da **Confprofessioni**, nata nel 1966, riconosciuta parte sociale nel 2001 e facente parte del Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro da oltre dieci anni. Una presa di posizione necessaria a tutela delle 21 sigle associative che ne fanno parte, operanti in diversi settori: economia e lavoro, diritto e giustizia, ambiente e territorio, sanità e salute, professionisti appartenenti alla V area. «In epoca di pandemia - ha spiegato Virgillito - abbiamo assistito a un andamento drammatico che ha visto il tracollo del comparto delle libere professioni, di cui fanno parte 1 milione 430mila unità, ovvero il 6% degli occupati in Italia e il 27% del complesso del lavoro indipendente . I liberi professionisti sono anche datori di lavoro con circa 480mila dipendenti, con un giro di affari di oltre 211 miliardi di euro e un Pil di 1,7 miliardi di euro». Un ruolo importante per il Paese, che «non può passare inosservato, soprattutto in un periodo di emergenza - ha aggiunto il rappresentante regionale di **Confprofessioni** - il perdurare della pandemia rischia di aggravare ulteriormente la situazione, escludendo dal mercato del lavoro, nei prossimi mesi, altri 400mila lavoratori "indipendenti" . Questi numeri, contenuti nel V Rapporto **Confprofessioni** 2020 - ha proseguito - sono frutto anche di alcune decisioni politiche inique , tra le quali spicca la vicenda legata all' equo compenso e l' aver negato l' accesso ai contributi a fondo perduto alle professioni ordinistiche. Senza dimenticare che nell' Isola queste ultime sono state escluse dal "Bonus Sicilia", riservato solo alle imprese: il tutto a dispetto di quanto sancisce la Raccomandazione della Commissione Europea. Sulla linea di quanto fatto



Ansa

Confprofessioni e BeProf

da alcune regioni come Lombardia, Valle D' Aosta, Campania, Toscana, Piemonte, Puglia e Calabria, che hanno introdotto per gli autonomi contributi a fondo perduto che arrivano sino a 7mila euro, confidiamo che anche il Governo siciliano si mostri sensibile su questi temi - conclude Virgillito - ci auguriamo e daremo il nostro contributo per mettere in atto azioni politiche regionali con misure specifiche per il nostro comparto . Desideriamo sostenere un approccio per la concessione degli aiuti fondato sul "merito", animato da criteri pensati non per premiare il dito più veloce (click day) ma per ristorare le partite iva colpite dalla pandemia economica». Archiviato in.

Flat Tax 2021 Salvini, tasse cosa cambia. Chi paga meno e quanto secondo ultima versione

La parte leghista del governo vuole andare fino in fondo con la flat tax 2021. Dopo averla introdotta per i lavoratori autonomi, con un ulteriore step il prossimo anno, questa volta è il turno dei lavoratori dipendenti. Proviamo allora a rispondere a tre domande chiave. Innanzitutto cos'è la flat tax? Quindi come funziona? E infine chi sono i destinatari e quindi chi paga meno. Le coordinate seguite sono due: l'abbattimento della pressione fiscale e la semplificazione del sistema in ottica dichiarazione dei redditi. E che i lavori siano in stato avanzato è dimostrato da due segnali molto importanti. Innanzitutto il progetto è stato ufficialmente presentato dal governo (o meglio, dalla parte leghista dell'esecutivo, a tal punto che l'incontro partecipato può essere definito una iniziativa di partito) a un'ampia e credibile rappresentanza delle parti sociali e delle organizzazioni di categoria. In seconda battuta, l'altra parte del governo si dice pronta ad approvare subito la misura, senza attendere la manovra di fine anno. Flat tax 2021, come funziona La nuova flat tax 2021 è stata dunque illustrata nei dettagli e passa da una caratteristica di fondo: l'applicazione per i lavoratori dipendenti di un'aliquota unica al 15% per i redditi fino a 55.000 euro a livello familiare e non individuale. E con un piccolo ma decisivo particolare: la cancellazione di tutte le detrazioni fiscali. Il taglio delle tasse comprende tutte le deduzioni con tutti i pro e i contro che ne derivano. Il provvedimento potrebbe spazzare anche il bonus 80 euro Renzi, anche per consentire al governo di rientrare nelle spese. In buona sostanza per valutare la convenienza di questa misura occorre verificare caso per caso, conoscere la quantità di spese detratte in sede di dichiarazione dei redditi e naturalmente conoscere il reddito familiare. Inevitabili le analogie con la flat tax adesso in vigore per autonomi e professionisti, pari al 15% dei ricavi o dei compensi fino a 65.000 euro. E dal 2021 ai redditi tra 65.000 euro e 100.000 sarà applicata una seconda aliquota del 20% (la misura è stata già approvata). In ogni caso appare difficile che la flat tax 2021 possa essere approvata nelle prossime settimane ed è più probabile che vengano gettate tra luglio e settembre le basi per la legge di bilancio del prossimo anno. Al pari di quanto è successo lo scorso anno con la flat tax per i lavoratori autonomi. L'alternativa: flat tax sul reddito aggiuntivo L'altra ipotesi che circola è l'introduzione della flat tax per i soli redditi incrementali ovvero per quella parte guadagnata in più rispetto ai 12 mesi precedenti. Provando a fare un esempio, chi nel 2020 ha dichiarato un reddito di 4.000 euro e nel 2021 ne dichiarerà uno da 50.000, con la flat tax incrementale pagherebbe il 15% di imposte sui 10.000 euro aggiuntivi e non il 38%, come previsto dal sistema fiscale ora in vigore. E solo dal 2021 entrerebbe in vigore la flat tax su tutto il reddito, ma sempre con il tetto di 55mila euro. Sempre più vicina la flat tax 2021, ecco perché A testimonianza



Businessonline.it

Confprofessioni e BeProf

di come la posta in gioco sia molto alta, al faccia a faccia con il vicepremier dell' Interno - anche se è il responsabile del dicastero dell' Interno, la flat tax è la misura centrale del suo mandato - hanno partecipato anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Cse, Ugl, Federmanager, **Confprofessioni**, Cisa, Cosmed, insieme ai rappresentanti delle imprese Confindustria. E poi ci sono stati i tanti esponenti di categoria come Agci, Ance, Casartigiani, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confimi industria, Filiera Italia e Legacoop. E ancora: Cia Agricoltori italiani, Confedilizia, Confservizi, Federdistribuzione, Confetra, Unimpresa, Confimpreseitalia, Federterziario, Copagri, insieme al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, il Consiglio nazionale dell' ordine dei consulenti del lavoro, Rete professioni tecniche, Ciu e Istituto Tutela produttori italiani. Iscriviti al nostro gruppo Facebook sui diritti per i lavoratori per rimanere aggiornato su tutte le novità:

La pandemia cancella dal mercato 30mila professionisti

Secondo il V Rapporto sulle libere professioni in Italia il lavoro autonomo perde circa 170 mila lavoratori indipendenti. Stella: «Ma la crisi è strutturale. In dieci anni mancano all' appello quasi 1 milione di persone»

di Giovanni Francavilla

L' onda d' urto provocata dall' emergenza Covid-19 si infrange in modo violento sulle libere professioni. Nei primi sei mesi del 2020, oltre 30 mila liberi professionisti (in prevalenza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati fino a 3 maggio 2020). I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, finanza e immobiliare con un calo di quasi il 14% nel primo trimestre del 2020 e si registrano significative contrazioni anche tre le professioni dell' area tecnica (-5,7%) e amministrativa (-2,5%). Pesante anche il bilancio per i professionisti - datori di lavoro che nel primo trimestre del 2020 registrano una flessione del 16,7% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. È questa la fotografia del settore professionale che emerge dal 'Rapporto 2020 sulle libere professioni in Italia', curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato nei giorni scorsi a Milano in diretta streaming. «L'

impatto del Covid - 19 sul lavoro indipendente è stato pesantissimo. Nei primi sei mesi del 2020 l' intero comparto perde circa 170 mila lavoratori, di cui 30 mila sono liberi professionisti», commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «Tale flessione va valutata tenendo d' occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Per ragioni strutturali, nell' ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione (-735 mila lavoratori circa), colpito da una silenziosa rivoluzione interna nei flussi di entrata e di uscita. Nelle fasce di età più giovani mancano all' appello quasi 1 milione di persone: un crollo solo in parte compensato dalle fasce di età più anziane e dai nuovi ingressi dei laureati (+372 mila), che di norma si vanno a collocare tra i liberi professionisti». I dati Istat, elaborati dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, rivelano, da un lato, come l' emergenza abbia ricadute soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, dall' altro, come vi sia una sovrapposizione molto forte tra geografia dell' epidemia Covid-19 e calo occupazionale. La variazione riferita al secondo trimestre 2020 mostra infatti a livello nazionale un calo notevole dei liberi professionisti datori di lavoro (-16,7%). La contrazione insiste prevalentemente nel Nord Italia (-23,9%), dove scende anche il numero di liberi professionisti senza dipendenti, e nel Centro Italia (-28,3%). In netta controtendenza il Sud Italia, dove la variazione risulta invece positiva per entrambe le componenti e a crescere è soprattutto il numero di datori di lavoro (+15,9%). Lo stato di emergenza economica dei professionisti



EconomyMag

Confprofessioni e BeProf

è confermato anche dal massiccio ricorso alle misure di sostegno messe in campo nei vari Dpcm varati durante la pandemia. Ad aprile le Casse di previdenza professionali hanno accolto oltre 400 mila domande per l' indennità dei 600 euro, introdotta dal decreto 'Cura Italia'; mentre a maggio sono quasi 5 milioni le domande dei professionisti iscritti alla gestione separata pervenute all' Inps, con una percentuale di accoglimento che supera l' 80%. Le categorie che hanno fatto maggior ricorso alle indennità sono gli psicologi e i geometri, con una percentuale di domande presentate superiore al 60%. Seguono gli avvocati, gli ingegneri, gli architetti, e i veterinari con percentuali intorno al 50%. Tutte le altre categorie si attestano sotto il 40%, mentre in coda, sotto il 12%, troviamo quasi tutte le professioni sanitarie e i notai.

Governo: Fdi avvia consultazioni con Ordini professionali (2)

Carlo Antini

19 febbraio 2021 a a a (Adnkronos) - 'Troppo a lungo si è penalizzato l' intero settore -afferma il capogruppo in Senato Luca Ciriani- escludendolo e sottostimandolo. E quelle scarse risorse ricevute sono state disomogenee e di difficile accesso. Dopo quasi un anno di decreti emergenziali sperequativi ed umilianti, queste categorie sono allo stremo e in una situazione allarmante'. Agli incontri hanno partecipato anche i parlamentari competenti in materia di Camera e Senato rispettivamente: Marco Osnato, Paolo Trancassini, Marcello Gemmato, Andrea De Bertoldi e Franco Zaffini. 'In questi giorni abbiamo incontrato -spiega la responsabile nazionale dipartimento Professioni Fdi, Marta Schifone, che ha coordinato i lavori- i presidenti nazionali: dell' ordine dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli; dell' ordine degli Infermieri, Barbara Mangiacavalli (Fnopi); del Consiglio del Notariato, Valentina Rubertelli; di **Confprofessioni**, Gaetano Stella; e il vicepresidente nazionale del Consiglio dell' ordine dei Commercialisti Giorgio Lucchetta (Cndcec). Le audizioni con gli altri vertici delle categorie professionali proseguiranno la prossima settimana'.



Investire Oggi

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni, giusto affidare la riforma fiscale a esperti

La volontà di realizzare una riforma fiscale degna di nota con un comitato di esperti è "musica per le nostre orecchie".

Pietro Pisello

Confprofessioni ha apprezzato le parole pronunciate in senato dal Neo Premier Mario Draghi durante, il suo intervento di insediamento. Soprattutto su alcuni capitoli, come quello della riforma fiscale. **Confprofessioni**, ok al comitato di esperti in materie fiscali Il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha apprezzato l' approccio di Draghi, soprattutto per quanto riguarda la questione della riforma fiscale. La volontà di realizzare una riforma fiscale degna di nota con un comitato di esperti è "musica per le nostre orecchie. Occorre coinvolgere i commercialisti, che seguono direttamente le vicende fiscali, rappresentando cittadini ed imprese". Commercialisti, giuste le parole di Draghi Apprezzamenti anche da parte dei commercialisti. La parte dell' intervento dedicato alla riforma del fisco, dichiara il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani, 'è giusta e condivisibile'. L' attuale impianto del nostro sistema fiscale, ha spiegato Miani, 'risale a cinquant' anni fa. In questi decenni abbiamo assistito ad una proliferazione di modifiche e integrazioni normative che lo hanno reso inevitabilmente caotico per gli operatori come per i cittadini. Serve semplificare e serve una riforma organica e di lungo periodo'. Fonte: Ansa.it

Articoli correlati Commercialisti: condivisibile la proposta di Draghi di affidare la riforma fiscale a degli esperti Governo Draghi senza ministro dello Sport, che fine faranno i nuovi Bonus? Perché il debutto del governo Draghi non sarà facile né in Italia e né con la Germania.



Governo: Fdi avvia consultazioni con Ordini professionali (2)

Giorgio Carbone

19 febbraio 2021 a a (Adnkronos) - 'Troppo a lungo si è penalizzato l' intero settore -afferma il capogruppo in Senato Luca Ciriani- escludendolo e sottostimandolo. E quelle scarse risorse ricevute sono state disomogenee e di difficile accesso. Dopo quasi un anno di decreti emergenziali sperequativi ed umilianti, queste categorie sono allo stremo e in una situazione allarmante'. Agli incontri hanno partecipato anche i parlamentari competenti in materia di Camera e Senato rispettivamente: Marco Osnato, Paolo Trancassini, Marcello Gemmato, Andrea De Bertoldi e Franco Zaffini. 'In questi giorni abbiamo incontrato -spiega la responsabile nazionale dipartimento Professioni Fdi, Marta Schifone, che ha coordinato i lavori- i presidenti nazionali: dell' ordine dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli; dell' ordine degli Infermieri, Barbara Mangiacavalli (Fnopi); del Consiglio del Notariato, Valentina Rubertelli; di **Confprofessioni**, Gaetano Stella; e il vicepresidente nazionale del Consiglio dell' ordine dei Commercialisti Giorgio Lucchetta (Cndcec). Le audizioni con gli altri vertici delle categorie professionali proseguiranno la prossima settimana'.



Fdl avvia un giro di consultazioni con gli ordini professionali: «Inascoltate le loro richieste»

Redazione

Fdl ha avviato in questi giorni, su indicazione del presidente Giorgia Meloni, un giro di consultazioni, da remoto, con le massime cariche degli ordini professionali italiani, per dare un segnale forte di attenzione e sostegno al mondo delle libere professioni. Fratelli d'Italia è stato l'unico partito ad aver segnalato come necessaria la loro presenza al tavolo di concertazioni indetto dal presidente incaricato Draghi. Ma nonostante i molteplici appelli che si sono levati da parte delle rappresentanze apicali dei professionisti, le loro richieste sono state ignorate. «Chiederemo a gran voce un cambio di passo - spiega il capogruppo Fdl alla Camera Francesco Lollobrigida - che metta al centro questo comparto, linfa vitale del mercato del lavoro, trattandolo con pari dignità e senza pregiudizi ideologici, retaggio di certa sinistra. Per questo chiediamo che gli ordini e le associazioni professionali debbano fare parte della governance al tavolo del Pnrr e del piano vaccinale. Su questo e su molto altro noi come opposizione fiera, vigileremo. Continuando come sempre a sostenere questo mondo, che ci troverà in ogni momento al suo fianco». «Troppo a lungo si è penalizzato l'intero settore -

ha dichiarato il capogruppo in Senato Luca Ciriani - escludendolo e sottostimandolo. E quelle scarse risorse ricevute sono state disomogenee e di difficile accesso. Dopo quasi un anno di decreti emergenziali sperequativi ed umilianti, queste categorie sono allo stremo e in una situazione allarmante». Agli incontri hanno partecipato anche i parlamentari competenti in materia di Camera e Senato rispettivamente: Marco Osnato, Paolo Trancassini, Marcello Gemmato, Andrea de Bertoldi e Franco Zaffini. «In questi giorni abbiamo incontrato - ha spiegato il responsabile nazionale del dipartimento professioni di Fdl, Marta Schifone, che ha coordinato i lavori - i presidenti nazionali: dell'ordine dei Medici (Fnonceo) Filippo Anelli; dell'ordine degli Infermieri Barbara Mangiacavalli (Fnopi); del Consiglio del Notariato Valentina Rubertelli; di **Confprofessioni** Gaetano Stella e il vicepresidente nazionale del Consiglio dell'ordine dei Commercialisti Giorgio Lucchetta (Cndcec). Le audizioni con gli altri vertici delle categorie professionali proseguiranno la prossima settimana».

The screenshot shows the website 'SECOLO Italia' with a navigation bar (HOME, POLITICA, CRONACA, ECONOMIA, IDEE, FOTO, VIDEO). The main article headline reads: 'Fdl avvia un giro di consultazioni con gli ordini professionali: «Inascoltate le loro richieste»'. Below the headline is a photo of three men in suits, likely political figures. To the right, there is a sidebar with a prominent article titled 'ORGOGLO TRICOLORIO' and other news snippets. The article text on the page discusses the political stance of Fratelli d'Italia towards professional orders and the government's handling of the sector during the pandemic.